

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 57 (1985)
Heft: 1

Artikel: Il ten. col. Fausto Tenchio compie ottant'anni : "Grazie dottore!"
Autor: Lazzarotto, Franco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246742>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il ten col Fausto Tenchio compie ottant'anni

«Grazie dottore!»

I quotidiani di tutto il cantone hanno recentemente dato il giusto risalto agli ottant'anni di un personaggio della Capitale, il dottor Fausto Tenchio.

Ne hanno parlato elogiandone le sue doti umane, professionali e culturali, lo hanno ricordato come uomo attivo in parecchi sodalizi. Il Circolo degli ufficiali di Bellinzona ne vuole qui parlare come «camerata».

Dire del camerata dottor Tenchio è un po' rifare la storia degli ultimi cinquant'anni del Circolo di Bellinzona. Fu anzitutto presidente dello stesso dal 1935 al 1940, membro di comitato dal 1940 al 1962, presidente della staffetta del Gesero, la gara regina del CUB, nel 1957. Nel 1935 si doveva votare sul progetto di nuova organizzazione militare che prevedeva fra l'altro il prolungamento delle scuole reclute. Essendo stata costituita un'«Organizzazione patriottica Votazione Federale 23-24 febbraio 1935», il Comitato del Circolo, presieduto dal dr Tenchio, assunse tale organizzazione per il Sopraceneri.

A sostegno dell'azione d'informazione sulla nuova organizzazione militare si organizzò un ciclo di conferenze «L'esercito protettore della Patria», conferenza seguita da un film sull'istruzione delle nostre truppe. Gli ascoltatori intervenuti furono in totale ben duemila. Ai voti il popolo svizzero rispose affermativamente con 507.434 sì e 429.520 no, il Ticino con 17.800 sì e 12.057 no.

Nel 1939, quando il maggiore Piero Respini, allora medico della Piazza d'armi di Bellinzona lasciò la capitale per trasferirsi a Cevio, venne chiamato a succedergli nella carica il dottor Tenchio che era allora capitano medico presso la Piazza d'armi del Monte Ceneri.

Intensa fu la sua attività nell'infermeria che si trovava presso la vecchia caserma di viale Generale Guisan. Ma fu nella costruzione del nuovo ospedaletto, annesso alla nuova caserma di viale Stefano Franscini, che il dottor Tenchio diede il suo fattivo apporto creando un centro-modello funzionale che pure ebbe parole di elogio da parte del capo del DMF on Chaudet in occasione dell'inaugurazione della caserma il 1. agosto 1959. E proprio nella sua funzione di medico di piazza il dr. Tenchio ebbe modo di farsi ammirare non preoccupandosi solo della salute fisica dei soldati ma anche dei problemi dell'istruzione e della professione avendo egli sempre avuto occhio estremamente attento ai problemi della gioventù. Promosso a tenente colonnello rimase medico di piazza fino al 1975, ma quando nel 1979 Bellinzona era decisa a rinunciare ad essere Piazza d'armi ecco che ancora il dr. Tenchio entra a far parte di una commissione per la salvaguardia della caserma. Le Autorità decideranno altrimenti.

«Una caserma scompare, i fatti rimangono» ama dire il dr. Tenchio. Ed i parecchi «fatti» che lo hanno visto animatore e trascinatore ci portano sicuri a dirgli a nome di tutti i camerati: «Grazie, Dottore!».

Cap Franco Lazzarotto